

CHIESINA UZZANESE (PT) **QUESTA SERA**
ORCHESTRA DISCOTECA
 LATINO AMERICANO
PISTA ESTIVA
 infoline 0572-48.131

IL TIRRENO

€ 1,00 - anno 132 - n. 224

Giovedì 14 Agosto 2008

CHIESINA UZZANESE (PT) **Piscina**
CARIDS 4 piscine
 acqua Sciivolo
 Calcetto
 infoline 0572-48.131



DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: v.le Alfieri 9 LIVORNO tel. 0586/220111 - REDAZIONI: Carrara via Roma 9 tel. 0585/773334 - 777224; Cecina via Circonvallazione 11 tel. 0586/682721; Empoli p.zza F. Degli Uberti, 30 tel. 0571/711775 - 710894; Firenze via L. da Vinci 16/18 tel. 055/522548; Grosseto p.le Cosimmi 20 tel. 0564/414900; Lucca via S. Croce 105 tel. 0583/491816 491817; Massa via Petrarca 2 tel. 0585/41032; Montecatini c. Roma 5 tel. 0572/772461; Piombino c. Italia 95 tel. 0565/222222; Pistoia via C. Trinci 2 tel. 0573/97791; Pisa c. Italia 88 tel. 050/502255; Pontedera via Lotti 3 tel. 0587/52400; Portoferraio v.le Eba 3 tel. 0565/914604; Prato via del Ceppo Vecchio 5 tel. 0574/606015-6-7; Viareggio via Coppino 273 tel. 0584/389389
 Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B Legge 662/96 - Livorno

MASSA-CARRARA

www.iltirreno.it

LA POLEMICA



Don Sciertino, direttore di Famiglia cristiana

Dopo le critiche sulla sicurezza **Rischio fascismo** **Famiglia cristiana** contro il governo

ROMA. "Famiglia cristiana", il settimanale più diffuso nelle parrocchie, non ci sta a farsi dare del «criptocomunista» o del «cattocomunista» per aver criticato il governo. E contrattacca: speriamo che in Italia non stia rinascendo sotto altre forme il fascismo.
 PALOMBI a pagina 4



GUERRA IN GEORGIA

*Tensione Usa-Russia
 tregua in pericolo*

A PAGINA 7



NUOVO TESORETTO

*I sindacati: più soldi
 a salari e pensioni*

A PAGINA 4



DIVISE A SCUOLA

*Gelmini: le presento
 a settembre*

A PAGINA 2

Massa. Scandalo al cimitero, in manette anche un funzionario comunale e un ex ufficiale dei carabinieri

Cremazioni horror, 13 arresti

Resti di defunti nascosti in sacchi e ceneri scambiate

SENZA PIETÀ

DISUMANI IN TUTTO

di Gianfranco Bettin

La frontiera estrema della mancanza di rispetto umano sta forse racchiusa nel reato «contro la pietà per i defunti». E' un reato forse poco noto ma che ieri è stato contestato a numerose persone di Massa, 13 arrestate e altre 12 denunciate.

(continua a pagina 3)

MASSA. Intascavano soldi per cremazioni mai compiute, nascondendo ceneri e resti umani in sacchi poi abbandonati in un sotterraneo del cimitero del Mirteto. E consegnavano ai parenti dei defunti cenere di altri corpi. Almeno 500 le cremazioni irregolari, secondo i carabinieri, che ieri hanno arrestato 13 persone - 11 in carcere e due ai domiciliari. I reati contestati vanno dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa, al falso in atto pubblico, alla corruzione. Tra gli arrestati, un funzionario del Comune, un conoscitissimo ex ufficiale dei carabinieri e l'ex titolare della ditta che aveva in appalto i servizi cimiteriali.

FIGAIA in cronaca



Alcuni degli imputati durante un sopralluogo dei Vf e l'ingresso del crematorio

Forza Italia commissariata

*Terremoto provinciale per la spaccatura a Carrara
 Dopo il blitz di Caffaz punito Vita: arriva Antichi*

CARRARA. Forza Italia commissariata a Massa Carrara, "punito" il segretario provinciale Silvio Vita, arriva Alessandro Antichi. Lo annuncia il coordinatore regionale Massimo Parisi. Un terremoto dopo la spaccatura di Fi a Carrara: la nascita del gruppo consiliare PdL (con An, con un blitz dell'ex candidato a sindaco del centrodestra Simone Caffaz di Fi, col benestare di Vita), e quello di "Forza Italia verso il PdL". Il secondo gruppo, dice Parisi, ha l'ok dei vertici regionali e nazionali. Il primo no, perché avrebbe saltato un passaggio dettato dalla circolare Verdini-La Russa.

In cronaca

S'impicca sulla scogliera dopo aver ferito l'ex convivente

Argentario: ha picchiato la donna durante l'ennesima lite per gelosia, poi è fuggito verso il mare e si è ucciso davanti alla foto della figlialetta. Aveva 36 anni
 A pagina 12



Simone Caffaz insieme al ministro Altero Matteoli

L'ESTATE NEI PARCHI DELLA VAL DI CORNIA

25 agosto - h. 21-23
 Nella suggestiva atmosfera della oca, sarà animata alla scoperta di S. Carbone

30 agosto - h. 20
 "Il corteo Angeli", spettacolo teatrale in Piazza Dante a cura del Teatro Stabile

Vista il vostro sito per consultare il calendario degli eventi. In estate i Parchi sono aperti tutti i giorni h. 10-19

INFORMAZIONI
 tel. 0563 226445 - www.parchivaldicornia.it

Benzina, solo spiccioli di risparmio

Toscana: discesa lenta dei prezzi, ma il petrolio ha perso il 23%

L'analisi dell'esperto:

«Però qui rifornirsi è più conveniente»

FIRENZE. Il prezzo del petrolio aumenta e quello della benzina pure, il prezzo del petrolio crolla e quello della benzina diminuisce di poco: da decenni gli automobilisti sono alle prese con questo rompicapo che in queste settimane ritorna pari pari. Dal piccolo dell'11 luglio, quando un barile toccò il suo massimo, con una quotazione di 147,37, martedì è stato scambiato a 113 dollari, con una diminuzione del 23%. Nello stesso periodo, i prezzi alla pompa nelle stazioni di servizio toscane sono scesi di poco: in media dal 2 al 9 per cento. Da una rilevazione effettuata l'altro ieri, risulta infatti che rispetto ai massimi di metà luglio la riduzione è stata generalmente inferiore al centesimo al litro.

CARLO BARTOLI a pagina 11

ESTATE
 SPETTACOLI • TEMPO LIBRO • CULTURA

Vita da fantino, aspettando il Palio di Siena

A Torre del Lago la maratona è sui tacchi a spillo

Serena Autieri sexy con Shakespeare

Crozza: «Paura degli stranieri? Tutta colpa di Mike Bongiorno»

Le Griglie del RE
 ...una sagra straordinaria

Dal 1 al 17 Agosto 2008
Loc. Poveromo - MASSA
 Via Stradella ang. Via Fosso Nuovo

evento enogastronomico
 piatti tipici, musica dal vivo tutte le sere
 spettacoli, serate latino-americane
 esibizione di gruppi di ballo
 esposizione permanente di opere d'arte
 dipinti, mostra fotografica, lounge caffè
 cocktaileria, champagneria
 dalle 17:00 fino alle ore 2:00 del mattino!

info line: 340.6358535 - 333.6244601 - 335.5969871

IL TIRRENO

Il tuo giornale ogni giorno su Internet
 www.iltirreno.it



Kata Web

Stampa on-line, le tue foto digitali su
 www.kataweb.it/foto

"Gialli e misteri" € 6,90 in più con Il Tirreno "I piatti del cuore" € 8,90

SCANDALO AL CIMITERO

La ricostruzione. La svolta all'inchiesta dalle confessioni dell'operaio arrestato nel 2007

Lo «schifo» del Mirteto

Parenti depistati e strani commerci di ottone

di Claudio Figaia

MASSA. Cose strane accadevano al cimitero del Mirteto. Succedeva che i parenti, come loro diritto, chiedessero di assistere alla cremazione del loro caro defunto e che non vi riuscissero. «Oggi non si fa, ripassate domani», si sentivano dire dagli addetti ai lavori.

Loro, vestiti a lutto e occhi lucidi, tornavano l'indomani. E scoprivano che la "loro" salma era già stata cremata. Ma come? «Scusate c'è stato un equivoco». Seguivano proteste, lamentele (alcune giunte anche alle redazioni dei giornali) e tutto finiva lì.

Succedeva, anche, che gli addetti del cimitero si mettessero a smontare croci e maniglie di ottone dalle bare: così, davanti ai parenti, con il defunto ancora dentro.

E anche da questi elementi che è partita l'indagine dei carabinieri: lo ha raccontato il tenente Fabio Saggi nella conferenza stampa di ieri. Le scuse per non fare assistere i parenti, sostengono ora gli inquirenti, servivano ad evitare che occhi indiscreti si posassero sulle disinvolute modalità di cremazione. E lo smontaggio di ornamenti delle bare erano un business supplementare: quegli oggetti - un crocifisso costa sui 15 euro, una maniglia sui 5-6 euro - venivano rivenduti alle imprese funebri.

Il primo input alle forze dell'ordine, anzi, fu il sospetto di un traffico di bare usate e poi rivendute (una pista poi abbandonata).

Il lavoro dei carabinieri, i militari del nucleo operativo e gli specialisti del Nucleo antisofisticazioni (Nas) di Livorno, è cominciato nel febbraio 2007. «Presunte irregolarità», dicono all'inizio. Poi scoprono una situazione sconcertante; «schifosa», si lascia sfuggire a microfoni spenti il sostituto procuratore Federico Manotti, titolare dell'indagine. La scoprono grazie a una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali e a micro-tecamere piazzate nel forno crematorio. Che filmano lo scandalo dei resti di cadavere lasciati a terra, degli operai che riempiono sacchi di cenere di defunti, degli utilizzi impropri del forno.

Il 4 maggio del 2007, il blitz che porta alla scoperta del cumulo di resti, che, secondo i certificati della ditta dovrebbero essere già stati cremati, ma che sono ancora lì; sequestro del forno e all'arresto di Enzo Pucci, dipendente di Euroservizi, colto in fragranza mentre sta lavorando a una cremazione.

Sarà proprio Pucci a dare l'ultima svolta all'inchiesta: il dipendente conferma tutti i so-

A destra e nella foto grande due immagini del forno crematorio del cimitero di Mirteto. Sotto il blitz dei carabinieri del Nas del maggio 2007. E in basso il pm Federico Manotti



spetti dei carabinieri, ammette che lo smaltimento irregolare delle salme non era un fatto episodico ma un sistema organizzato. E chiama in correo i colleghi, il suo principale, il funzionario del Comune.

Militari e procura mettono a confronto gli elementi raccolti: filmati, intercettazioni, dichiarazioni, documentazioni sequestrate in vari uffici. Un lavoro lungo e complesso - «i tempi sono congrui, quando si lavora su un'inchiesta di sette faldoni mi pare normale», dirà il pm Manotti - che conduce, a 15 mesi dai primi sequestri, ai tredici arresti di ieri chiesti dal pm Manotti e convalidati dal Gip Giuseppe Sgambati con la motivazione che gli indagati possano reiterare il reato.

L'indagine è ora formalmente conclusa, ma dagli interrogatori delle persone finite in carcere potrebbero spuntare altre novità.

Sequestrati i conti correnti di Euroservizi I militari alla banca Carige, si cercano i proventi illeciti



MASSA. Cinquecento chili di cenere e resti umani lasciati nel sottoscala del forno crematorio: una truffa continuata nel tempo che ha portato - secondo l'accusa - a indebiti guadagni (e, quindi danni all'amministrazione comunale) per svariate centinaia di migliaia di euro (gli inquirenti calcolano 87mila euro solo per il risparmio sul gas). Sessanta carabinieri divisi in 15 squadre impegnati, a Carrara, Massa, ma anche a Querceta, Pisa e Fidenza (dove risiedono alcuni degli indagati), negli arresti. Sono alcuni dei numeri connessi all'operazione «Amen» sugli illeciti al cimitero del Mirteto.

Operazione che ha visto i militari fare visita anche agli sportelli della banca Carige, dove sono stati sequestrati (sequestro preventivo) i conti correnti della società Euroservizi e del suo titolare Renato Alibani.



IN MUNICIPIO

Il funzionario comunale era nello staff del sindaco

Fialdini in isolamento Comune sotto choc

MASSA. Lo hanno visto entrare nel suo ufficio accompagnato da carabinieri in borghese, consegnare loro documenti, aprire i file del suo computer. «Era tranquillo, solo appena contrariato perché lo avevano svegliato presto», dice una collega. Poi, Renzo Fialdini ha portato i Cc. nella sua abitazione, per una perquisizione. Solo alla fine di questi passaggi, i militari lo hanno arrestato.

La notizia dell'arresto di Renzo Fialdini, all'epoca dei fatti funzionario responsabile dell'ufficio cimiteri del Comune, ha fatto davvero scalpore in municipio. «Renzo in carcere? Ma come?». «Una persona rispettabile, onesta, capace», è il commento più diffuso. Un giudizio che deve avere condiviso anche il primo cittadino Roberto Pucci che lo ha spostato dal suo precedente incarico (afferrate ai Servizi sociali) all'ufficio di gabinetto del sindaco. E sottoscritto da Idilio Antonelli, dipendente comunale, che giura sulla correttezza dell'operato del collega e annuncia iniziative di solidarietà a favore di Fialdini.

La sorpresa di palazzo civico deriva anche dal fatto che Fialdini era stato ascoltato in precedenza, come persona informata sui fatti, dai carabinieri che indagano sullo scandalo delle cremazioni in nero. E a tutti sembrava avere un ruolo di collaboratore nelle indagini, più che di imputato.

Invece, lo stimato funzionario comunale è da ieri in cella di isolamento nel carcere di Livorno. La procura gli contesta reati pesanti: concorso in associazione a delinquere, abuso



Renzo Fialdini

Colleghi mobilitati: è pulito. L'accusa: non controllava niente

in atti di ufficio, corruzione. Secondo le accuse era lui che doveva controllare sul corretto svolgimento delle procedure di cremazione. E a lui spettava (sarebbe spettato) il compito di verificare che l'appalto ottenuto dalla Euroservizi venisse rispettato. Era cioè, sostiene la procura, compiacente; anzi parte dell'organizzazione e come tale partecipava alla spartizione degli illeciti guadagni. Vale a dire: corrotto.



Scadenza offerta in funzione delle disposizioni regionali. Non cumulabile con altre in corso.

SCEGLI I TUOI PEZZI UNICI
SCONTATI FINO AL
50%
ULTIMI GIORNI

DIVANI & DIVANI
by NATUZZI
SALDI
Sarzana (SP)
Via Rozano (angolo Via Variante Cisa) - Telefono 0187.69.1226
Lucca
Fraz. San Vito - Loc. Alle Catene - Telefono 0583.46.7115

La parabola discendente di un ex ufficiale

Calzetta: ieri in prima linea nelle inchieste più scottanti, oggi in carcere

MASSA. Da tenente colonnello, promosso nel gennaio del 2004 poche settimane prima di essere collocato a riposo, al carcere con accuse pesanti: è una parabola discendente che fa davvero impressione quella dell'ex ufficiale dell'Arma Augusto Calzetta, per oltre vent'anni uno dei carabinieri più in vista e più attivi della Provincia.

A quanto risulta, l'ex ufficiale Calzetta sarebbe accusato di concorso esterno nell'associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Secondo il pm, in sostanza, grazie anche alle sue conoscenze nell'Arma e negli ambienti investigativi, avrebbe cercato di ostacolare e sviare le indagini. E inoltre imputato di favoreggiamento ed è in carcere, in una destinazione protetta. Durante il blitz dei Nias nel maggio 2007 era presente al cimitero del Mirto.

Non è un mistero che dopo il congedo dall'Arma, l'ex ufficiale abbia avviato diverse attività: un'agenzia investigativa (che ora è inattiva) e l'Istituto

L'ex ufficiale dell'Arma Augusto Calzetta fu collocato a riposo nel 2004 da tenente colonnello adesso è un imprenditore



COURTANO

di vigilanza Apuano, nel quale Calzetta era presidente e Renato Alibani amministratore delegato (nel febbraio scorso, ad esempio, vinsero la gara provvisoria per la sorveglianza del

tribunale); l'Istituto di vigilanza apuano risulta ugualmente ceduto. Ad oggi, Calzetta è amministratore unico della Coop Euromultiservice con sede ad Avenza.

Per quanto riguarda il suo passato da carabiniere, non c'è dubbio che l'ufficiale ha avuto una carriera da incorniciare, sempre in prima linea. Per 15 anni ha guidato il reparto operativo. Genovese, 67 anni, si era fatto le ossa sul campo, dal reparto radiomobile e investigativo di una metropoli come Milano al nucleo investigativo della Genova degli anni di piombo. Poi, il 9 gennaio del 1989, l'approdo a Massa: fra le tantissime operazioni, la cattura del terrorista Marco Carnesini agli innumerevoli sequestri di droga di dimensioni più o meno clamorose. «Prima di tutto - amava ripetere per spiegare il suo metodo di lavoro - bisogna capire cosa sta succedendo in una determinata zona o in un determinato ambiente, poi bisogna agire. Non è difficile se si può contare su un gruppo in gamba come quello formato dai miei ragazzi».

Ma ora, più che altro, dovrà pensare a difendersi.

Blitz all'alba: 11 in manette, 2 ai domiciliari

Cremazioni in nero e ceneri scambiate per abbattere i costi di gestione del forno

MASSA. Undici in carcere, due agli arresti domiciliari; altre dodici persone deferite all'autorità giudiziaria. Da tempo, (dai tempi dell'inchiesta Sinba sul traffico di rifiuti) non si vedeva sotto le Apuane un blitz di questa portata. Ma l'indagine Amen sulle cremazioni «in nero» è rilevante non soltanto per le dimensioni e per la notorietà di alcuni arrestati. Lo è perché alza il velo su uno scandalo in cui la pietà verso i defunti, il senso di rispetto per i morti viene calpestato da una banale voglia di guadagno. Mescolare le ceneri di un defunto con quelle di un altro non è solo un reato, è anche un atto «empio».

Questo hanno scoperto i carabinieri nella lunga inchiesta che ha condotto al blitz di ieri all'alba. E hanno scoperto - stando alla ricostruzione fatta ieri in conferenza stampa - un'organizzazione articolata che gestiva un sistema di cremazioni in nero capace di garantire profitti facili (e illeciti) per tanti abbattendo - con la truffa delle cremazioni irregolari - i costi per il consumo del gas.

In manette sono finiti: Renato Alibani, carrarese, 49 anni, titolare all'epoca dei fatti della società Euroservizi di Avenza (a gennaio ha cambiato azionariato, la nuova gestione non risulta coinvolta), che gestiva in appalto i servizi cimiteriali; Renzo Fialdini, funzionario del Comune di Massa all'epoca dei fatti responsabile dell'ufficio cimiteri; Augusto Calzetta, 67 anni, ex ufficiale dei carabinieri, notissimo in città e in tutta la Provincia.

Con loro, otto fra impiegati e operai della Euroservizi: Ernesto Ceccarelli, 45 anni; Alessandro Dazzi, Piero Dell'Ami-

In carcere l'ex titolare di Euroservizi di Avenza, la ditta appaltatrice dei servizi cimiteriali, e otto suoi dipendenti

Nel mirino anche la gara per l'affidamento del forno che già era stata invalidata da una sentenza del Tar

co, Marco Grassi, Maurizio Guerra, Luca Pelletti, Giancarlo Rizzi, Alan Tonazzini.

Gli undici sono ora in varie carceri, in cella di isolamento. Agli arresti domiciliari ci sono invece: Luciano Del Sarto dipendente del Comune di Pisa,



COURTANO

Il forno crematorio del cimitero (l'addetto al lavoro è Enzo Pucci, che venne arrestato lo scorso anno)

oggi in pensione e all'epoca dei fatti addetto ai servizi cimiteriali; e il titolare di un'impresa di onoranze funebri di Serravezza Enrico Paladini.

Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e «dispersione e sottra-

zione di ceneri di defunti», reato che prevede fino a sette anni di carcere. Per alcuni è scattata anche l'imputazione di corruzione, peculato, falso in atto pubblico. I provvedimenti di custodia cautelare sono stati chiesti dal sostituto procuratore Fe-

derico Manotti e firmati dal gp Giovanni Sgambati. In sostanza, gli indagati avrebbero messo a punto un modus operandi che portava a cremazioni multiple di cadaveri a false cremazioni, certificate sui documenti ma mai effettiva-

mente effettuate. Con la conseguenza che nel cimitero di Mirto si sono accumulate tonnellate di resti umani e di ceneri non smaltite, nascosti alla meglio in sacchi di plastica. Questo macabro ritrovamento risale al maggio scorso, quando venne arrestato un dipendente di Euroservizi, Enzo Pucci.

La seconda fase delle indagini, quella che ha portato al blitz di ieri mattina, ha permesso, invece, la ricostruzione dell'organizzazione che avrebbe condotto queste illecite operazioni: il titolare dell'impresa che aveva in appalto i servizi, gli addetti che materialmente cremavano e nascondevano i resti, il funzionario comunale che avrebbe garantito - secondo l'accusa - la copertura in municipio per evitare la scoperta del «traffico».

All'attenzione degli inquirenti anche la gara che aveva assegnato alla Euroservizi di Avenza l'appalto del cimitero del Mirto. Una gara che venne invalidata in un successivo momento da una sentenza del Tar, ma che non impedì alla società di proseguire, almeno per una fase, la sua attività.

Alcune cremazioni «truccate» - infine - sarebbero state (da qui il coinvolgimento dell'ex dipendente comunale pisano) effettuate nel forno del cimitero di Pisa, forse per smaltire salme che all'impianto crematorio del Mirto non potevano essere bruciate.

Claudio Figaia

Le parole di Alibani nel 2007

«Non sapevo cosa succedeva là dentro»

MASSA. «Non sapevo cosa faceva il mio dipendente nel forno crematorio, credermi. Mi dispiace molto per quello che è accaduto, di più però non posso dire perché c'è l'inchiesta in corso».

Sono le dichiarazioni che Renato Alibani, titolare della Euroservizi di Avenza, la ditta che gestisce i servizi cimiteriali nei camposanti del Comune di Massa, rilasciò nel giugno 2007 dopo l'arresto del suo dipendente, Enzo Pucci.

L'imprenditore si dichiarò, insomma estraneo al fatto: «Non sapevo cosa facessero nel forno crematorio - è stata la tesi da lui sostenuta nel breve colloquio telefonico con il cronista del Tirreno - i dipendenti sapevano quali erano le regole da seguire e quindi non mi sono preoccupato di fare verifiche».

L'avvocato: impossibile l'esame del Dna, la strada è quella del danno psicologico

L'atroce beffa oltre all'orrore: sarà dura avere risarcimenti

MASSA. La possibilità di essere risarciti probabilmente passa per una causa civile. I familiari dei defunti cremati al cimitero, che da tempo hanno messo insieme un'associazione a loro tutela, sperano in un momento di giustizia che li ripaghi delle angoscianti incertezze di questi anni.

«Non sarà facile - dice l'avvocato Emiliano Pianini, che segue l'associazione pro defunti - soprattutto perché non è possibile fare l'esame del Dna alle ceneri. E in questo caso non è possibile neppure la class action, cioè un'azione legale collettiva. A meno di intercettazioni ambientali ben precise, sarà difficile disegnare un profilo oggettivo capace di individuare le vittime».

Il caso di Natalina Menchelli, la presidente dell'associazione, sembrava lasciare qualche margine in più perché la donna, a distanza di tempo dalla morte del marito, Emilio Balestracci, conserva alcune resti del suo rasoio elettrico, che potrebbero essere sottoposti all'esame biologico. Ma mancherà la comparazione con le ceneri

Il tenente dei carabinieri Fabio Saggi durante la conferenza stampa di ieri



COURTANO

dell'urna che le consegnarono. «Anche in questo caso - dice l'avvocato Pianini - non bisogna farsi illusioni. Forse l'unica strada è la causa civile per i danni ambientali e psicologici creati dall'incertezza sulla provenienza delle ceneri».

E' quel che si aspetta anche Genevieve Martel, una donna di origine francese che vive a Castelnuovo Magra e che nel marzo dell'anno scorso fece cremare i resti del marito, Dantilio Dell'Amico, 69 anni, carrarese.

Il sindaco interrompe la giornata di ferie Pucci: non parlo, sto ricostruendo la vicenda

MASSA. Rabbuiato, palesemente contrariato, il sindaco Roberto Pucci ha convocato riunione con i suoi più stretti collaboratori subito dopo aver appreso la notizia dell'operazione dei carabinieri. Il Comune appare, in questa inchiesta, come «vittima»: pagava per un servizio (le cremazioni) che non veniva fatto. Ma l'arresto di Renzo Fialdini, che lo stesso Pucci aveva voluto nel suo staff, ha colpito duro.

Perché - quali che siano le responsabilità individuali - l'ente pubblico è comunque messo in cattiva luce dalle manette a un suo funzionario e dal coinvolgimento in questa pessima storia. Così, il sindaco ha immediatamente interrotto la giornata di ferie che aveva programmato e ha dato mandato agli assessori «al ramo» e ai dirigenti di ricostruire l'intera vicenda, in particolare la storia dell'appalto per l'affidamento dei servizi cimiteriali segnata anche da un ricorso al Tar.

Pucci non ha però rilasciato alcuna dichiarazione: «Non conosco a sufficienza i fatti e, al momento, sto tentando di ricostruire una vicenda che risale a diversi anni fa», ha detto.



Antonio Filieri dei Nias